



Commercio, vigilanza e servizi

Blitz delle lavoratrici Coop all'Ispettorato del Lavoro di Roma

La situazione delle donne nel commercio è ormai insostenibile



Roma, 19/11/2015

Oggi si è svolta la protesta di nutrito gruppo di cassiere della Coop, sostenute dall'USB, presso l'Ispettorato del Lavoro di Roma, in via Maria Brighenti 23. Sono dipendenti *part time*, con stipendi medi attorno ai 700 euro mensili, dell'Ipercoop Casilino di Roma, che hanno denunciato le difficili condizioni in cui sono costrette a lavorare.

Per le donne impiegate in Coop la realtà è ben diversa dall'ambiente accattivante e simpatico ritratto negli spot della catena commerciale: Orari impossibili, cambiati anche per telefono, che non consentono l'organizzazione e la gestione dei tempi di vita e di cura della famiglia, per di più in cambio di uno stipendio da fame.

Oggi all'Ispettorato abbiamo denunciato le condizioni imposte a queste lavoratrici e sollecitato un'attenta verifica da parte degli organi ispettivi sulle modalità di gestione dell'organizzazione del lavoro, che all'Ipercoop Casilino è peraltro in regime di solidarietà.

Queste lavoratrici, la loro collega Sara Catola, combattiva delegata USB licenziata recentemente a Livorno, e più in generale le donne del commercio, sono strette nella morsa delle multinazionali. Salario, abbattimento della precarietà, possibilità di passare dal part-time al tempo pieno, contenimento della discrezionalità delle direzioni e contrattazione dei tempi e dei turni e, non ultima, libertà di parola e di critica. Queste sono le questioni in campo, questioni che l'USB è determinata ad affrontare e a combattere per migliorarle.